

Bordate su Gronda e tunnel sotto il porto

Forza Italia va all'attacco «Fermiamo lo spreco Erzelli»

Federico Casabella

■ Posizioni e proposte. Verrebbe da dire: finalmente. Forza Italia a Genova batte un colpo e si espone con posizioni chiare su tre progetti che riguardano il presente ed il futuro della città e della regione. Una puntata zero della prossima campagna elettorale, un incontro-confronto per spiegare che su certi temi si hanno le idee chiare. Erzelli, il tunnel sub portuale e la Gronda di Genova sono i temi in agenda dei quali hanno parlato il coordinatore regionale e deputato Sandro Biasotti, i consiglieri comunali Lilli Lauro e Stefano Balleari e il consigliere regionale Roberto Bagnasco. (...)

segue a pagina 3

IL RITORNO DEGLI AZZURRI Attacchi al Pd per le divergenze con Doria

Forza Italia: «Basta soldi pubblici a Erzelli»

No a ospedale e Università sulla collina di Cornigliano e l'accusa: «La Corte dei Conti indaghi»

segue dalla prima pagina

(...) Ad andare subito alla carica sulla collina di Cornigliano è stato Biasotti che ha mostrato il cartellino rosso ad un'operazione che negli anni ha fatto perdere decine di milioni di risorse pubbliche senza portare, almeno al momento, nessun risultato positivo per la città: «Il progetto è nato nel 2003 quando ero alla presidenza della Regione, ma nel tempo è diventata l'ostinazione del duo Burlando-Castellano che lì sopra hanno tentato di portare qualsiasi cosa - spiega il coordinatore regionale di Forza Italia -. Castellano promise di spostarvi nel breve periodo cento aziende. Ce ne sono due. Ericsson è salita prendendosi 41,9 milioni di finanziamento pubblico (di cui 11 versati dalla Regione Liguria) e nell'accordo di programma che è stato firmato tra le parti non hanno nemmeno pensato a stabilire dei vincoli sulle garanzie occupazionali. Risultato, Ericsson ha lasciato a casa cento dipendenti. Siemens è lassù in affitto, mentre

Esaoite non si trasferirà nonostante gli sia stato concesso un vantaggio enorme dietro la promessa di spostarsi ad Erzelli: ha visto le sue aree trasformate da industriali a commerciali». Il quadro dipinto dagli azzurri è a tinte fosche e sull'idea di poter realizzare sulle alture il nuovo ospedale del ponente scatta netta opposizione del partito: «È arrivato il momento di dire basta - continua l'ex governatore della Liguria -. Ogni anno c'è l'idea di portarci qualcosa di nuovo. Ad Erzelli ho lavorato vent'anni, c'è un vento così forte che faceva volare i container e c'è una strada così dura da salire che i tir che hanno sedici pneumatici appena nevischiava si dovevano fermare. È lì che si vuole realizzare un ospedale e portare l'Università?». No netto anche al trasferimento di Ingegneria visto che il polo universitario andrebbe consolidato nel centro storico mentre la richiesta degli esponenti azzurri è che la Corte dei Conti continui ad indagare sullo sperpero di denaro pubblico che si è fatto negli anni.

Sperperi. Come quello per il tunnel sotto la Lanterna. La cosiddetta soluzione alla strada sopraelevata che costruita provvisoriamente non può diventare eterna. Sette milioni di euro spesi per il progetto e la società che lo avrebbe dovuto curare, liquidata con una delibera di giunta dal sindaco Marta Vincenzi che la riteneva inattuabile. Doria la ripropone investendo un altro milione di euro per un nuovo progetto: «Il sindaco ci racconta che per fare il tunnel bisogna abbattere la sopraelevata - tuona Lilli Lauro -. Ovvio, perché il tunnel sarà con pedaggio a pagamento e nessun privato investirebbe in un project financing se vi potesse essere un'alternativa viabilistica altrettanto comoda e gratuita. Berneschi un regalo ce lo potrebbe fare: faccia i nomi dei politici che ha aiutato e ripulisca Genova».

Infine il piano per la Gronda. Doria recentemente ha dichiarato che con i soldi che si spendono per l'opera lui farebbe tante altre cose: «Ma non lo sa che i soldi ce li mette autostrade

e che il Comune non investirà nulla? Sono esterefatto da dichiarazioni così fuori luogo - attacca Biasotti -. La Gronda è già pagata con l'aumento delle tariffe sulla rete autostradale in vigore in tutta Italia dal 2004. Adesso il Pd smetta di fare come la tela di Penelope. O Doria decide di seguire le posizioni del Pd, oppure il Pd taccia e non faccia pagliacciate».

Prime proposte che arrivano in un momento turbolento per la dirigenza locale di Fi. Risultati delle europee poco confortevoli e dimissioni di Biasotti messe in mano a Silvio Berlusconi che le ha respinte. C'è una parte del partito che chiede cambiamenti come Luigi Morgillo che ancora ieri, via twitter, ha lanciato l'hashtag #bastanominati chiedendo che dirigenti e candidati vengano scelti dal basso: «Twitter mi pare non porti molta fortuna a Morgillo, ma non voglio fare polemiche - assicura Sandro Biasotti -. Se per le regionali vogliamo scegliere il candidato attraverso elezioni primarie di coalizione non ci sono preclusioni da parte nostra».

Federico Casabella



“

Tunnel
Un altro milione per un'opera che non regge

Gronda
La paga autostrade. Basta con i balletti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.